

Diego Mosna

Data Stampa 3041-Data Stampa 3041

Data Stampa 3041-Data Stampa 3041

# «Crescita europea con i partner Usa Cles, impianto al top»

## Prosegue l'espansione del gruppo Diatec

**TRENTO Mosna, la Diatec nasce in terra lombarda ma il richiamo del Trentino porta subito al primo stabilimento a Cles, come si è evoluto il gruppo?**

«Grazie a dei partner americani siamo riusciti fin da subito a espanderci anche sul mercato europeo. La crescita fu abbastanza spedita e seguì lo sviluppo tecnologico: all'inizio degli anni 2000 ci fu il grande passaggio dall'analogico al digitale. Ci siamo espansi anche nei settori degli adesivi e del packaging: una divisione inizialmente secondaria che è diventata la principale. Con il tempo ci siamo ingranditi sia all'estero, sia in Italia: la prossima estate entrerà in funzione un nuovo impianto a Cles. Una struttura ultramoderna che raggrupperà tutte le attività italiane in un unico stabilimento».

**Il cavalierato per lei è arrivato 15 anni fa, cosa ha provato?**

«È stata una giornata emozionante, insieme a tanti neo cavalieri che si sono confermati poi personalità importanti, come Alessandro Benetton o Brunello Cucinelli. Poi siamo stati ricevuti dal presidente della Repubblica. Momenti che danno il senso di appartenenza alla parte buona della nazione, che produce, tiene alto il livello dell'impresa e difende i posti di lavoro, dando tutela sociale».

**Nella sua carriera è diventato anche un grande uomo di sport, come parti il progetto Trentino Volley?**

«L'idea venne ad alcuni sponsor dell'allora Mezzolombardo Pallavolo, che militava in A2. La proprietà stava per chiudere,

ma altri, tra cui Edo Benedetti e Alberto Ciurletti, mi esortarono a portare avanti il progetto. Accettai il compito con tanti dubbi e invece, dopo sacrifici e rischi

altissimi, la fortuna e l'impegno ci hanno portato a diventare campioni d'Italia, d'Europa e del mondo. Siamo stati una società presa a modello per qualità, organizzazione e serietà e lo rimaniamo tuttora».

**Lei è sceso anche in un altro campo, quello politico. Cosa è significata l'esperienza delle elezioni provinciali del 2013?**

«Siamo stati i precursori delle liste civiche: l'espressione del territorio, senza appartenenza ai partiti. Abbiamo perso, ma prendendo quasi 50mila voti. È stato un segnale importante e anche un successo se pensiamo che ci siamo organizzati nel giro di pochi mesi. Allora è iniziata a manifestarsi quella che adesso è una fragilità palese dei partiti».

**Il Trentino ha avuto un ruolo importante per la sua carriera?**

«Certamente. Il nostro territorio e la nostra gente sono riconosciuti per serietà, tenacia e affidabilità. Un marchio di fabbrica che ha aiutato la crescita aziendale. La nostra regione in sé è invece difficile: non ha infrastrutture per la grande impresa, ha una popolazione ridotta e le montagne rendono difficili i trasporti».

**Vede qualcuno che potrebbe diventare cavaliere del lavoro?**

«Fare nomi è sempre complicato, ma tra le imprese importanti mi vengono in mente La Sportiva, Metalsistem e Salmec. I loro titolari sarebbero sicuramente meritevoli, ma potrebbero essercene tanti altri. In Trentino abbiamo aziende che sono vere eccellenze, con qualità e potenzialità a livello nazionale e non solo».

**V. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'esperienza politica del 2013 è stata un segnale importante e un successo»



